



# La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

## LECTIO.

*IV Domenica di Avvento  
anno C  
19 dicembre 2021*

---

*Mi 5,1-4a; Sal 79 (80);  
Eb 10,5-10;  
Lc 1,39-45*

---

**MEDITATIO.** Luca per tre volte, in una manciata di versetti, parla del saluto di Maria a Elisabetta. Lo fa al v. 40, subito dopo al v. 41 e infine al v. 44. Sembra proprio che il suo desiderio sia condividere con Elisabetta il saluto della gioia ricevuto dall'angelo. Insieme alla gioia, dobbiamo però immaginare il disagio di Maria. Non solo Elisabetta è gravida, anche Maria lo è. E la sua è una gravidanza imbarazzante, poiché non è ancora sposata con Giuseppe. Possiamo immaginare tutto quello che Maria avrà pensato dentro di sé in questo suo andare verso la Giudea. Cosa dire a Elisabetta, come farle capire il segreto che ha nel grembo? Quali parole usare? Capirà o non capirà? Come reagirà? Maria non sa come dire, come fare, ed ecco che Elisabetta la libera dall'imbarazzo, anticipando ciò che Maria avrebbe dovuto dirle. Elisabetta non solo intuisce il segreto di

Maria, ma vi riconosce la benedizione di Dio che la visita. Ecco uno sguardo che il Natale dovrebbe comunicarci: contemplando il bambino di Betlemme, adagiato nella mangiatoia, dovremmo diventare capaci di riconoscere i tanti segni di benedizione con i quali Dio ci visita. Discernerli nei luoghi più inattesi e improbabili, come una stalla, una mangiatoia, luoghi semplici, ordinari, poveri e marginali, eppure segni della benedizione di Dio!

**ORATIO.** Padre buono,  
donaci di rallegrarci e di gioire  
nel saperci da te cercati, visitati, amati.  
Non permettere che tratteniamo  
soltanto per noi questa gioia.  
Insegnaci a dividerla,  
ad annunciarla e a testimoniarla ad altri.  
Come diceva Madaleine Delbrèl,  
la gioia deve essere contagiosa.  
Donaci di credere senza esitazione  
all'adempimento delle tue promesse,  
e fa che ci sosteniamo insieme  
nell'attesa del loro pieno compimento.

**CONTEMPLATIO.** *Non solo Maria, ma anche Elisabetta è capace di uno sguardo contemplativo. Sa riconoscere il mistero di Dio rendersi presente e rivelarsi in Maria, che giunge a visitarla. In lei riconosce la visita stessa di Dio. Nel racconto di Luca domina l'urgenza. Maria va in fretta, con sollecitudine. Il bambino sussulta di gioia nel grembo di sua madre non appena ella ascolta il saluto di Maria. Tutto accade subito. È il mistero di un Dio che rompe ogni indugio, compie l'attesa. Il tempo si è fatto breve, dirà Gesù. Che il Signore ci doni la prontezza della fede e della visione.*